

BOICOTTAGGI. I POLITICI ITALIANI SOTTOSCRIVONO L'IMPEGNO, BROWN SALTA LA CERIMONIA D'APERTURA

Bertinotti, Alemanno, Gasparri: io non vado a Pechino

■ Anche a Roma qualcosa si muove. L'iniziativa lanciata ieri dal Riformista che chiede ai politici italiani un impegno preciso a disertare la cerimonia di inaugurazione dei giochi cinesi ha trovato le prime risposte. Questo mentre Downing Street faceva sapere che Brown a Pechino ci sarà ma solo per la cerimonia di chiusura. In sintonia con la Casa Bianca che ha precisato: Bush andrà in Cina ma forse salterà anche lui l'iniziale celebrazione dei giochi di regime. E sempre ieri il Parlamento Europeo ha chiesto a tutti i leader europei di valutare l'ipotesi di boicottaggio. Che sia stato il giorno della svolta? Certo è che la lista dei boicottatori - anche per un solo giorno - si allunga, i dilemmi si sciolgono e le tante informi fughe in avanti si precisano. Diventano un coro di critiche. Diciamolo: sta iniziando a parlare - finalmente - la comunità internazionale. Aspettiamo anche le voci di Walter Veltroni e di Silvio Berlusconi. A loro chiediamo un impegno prima di andare al voto. ■

Boycott 1

■ ■ ■ ■ ■
-Io sottoscritto Fausto Bertinotti, mi impegno a non andare alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Pechino se non si interrompe la repressione in Tibet, qualsiasi sia il ruolo istituzionale che ricoprirò in quel momento. Contemporaneamente, penso che le Olimpiadi debbano svolgersi con piena partecipazione degli atleti di tutto il mondo. ■

Boycott 2

■ ■ ■ ■ ■
-Io sottoscritto Gianni Alemanno, mi impegno a non andare alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Pechino se non si interrompe la repressione in Tibet, qualsiasi sia il ruolo istituzionale che ricoprirò in quel momento». ■

Boycott 3

■ ■ ■ ■ ■
-Io sottoscritto Maurizio Gasparri, mi impegno a non andare alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Pechino se non si interrompe la repressione in Tibet, qualsiasi sia il ruolo istituzionale che ricoprirò in quel momento. Ma non basta. Tutti gli stati democratici devono far sentire la loro voce e non adottare solo atteggiamenti di facciata dietro i quali si nascondono interessi economici». ■

Boycott 4

■ ■ ■ ■ ■
-Io sottoscritto Gianni Verneti, mi impegno a non andare alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Pechino se non si interrompe la repressione in Tibet, qualsiasi sia il ruolo istituzionale che ricoprirò in quel momento». ■

Boycott 5

■ ■ ■ ■ ■
-Io sottoscritto Alfredo Mantovano, mi impegno a non andare alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Pechino se non si interrompe la repressione in Tibet, qualsiasi sia il ruolo istituzionale che ricoprirò in quel momento». ■

